

Fagnani e Sirri (Ravenna in Campo): «Tempi troppo ristretti per la transizione energetica»

«Occorre accumulare ancora scorte di gas. Il cosiddetto turbo-capitalismo che inquina, non si combatte con la turbo-transizione energetica ideologica, ma col buon senso e una programmazione realista ed efficace»



16 Settembre 2021 «In questi giorni l'allarme lanciato dal ministro Cingolani sta facendo discutere i cittadini e la politica del futuro, e forse già attuale, aumento delle bollette energetiche per famiglie e imprese.

È chiaro che l'abbandono dei combustibili fossili va perseguito con i mezzi necessari, ma crediamo anche con buon senso», affermano Roberto Fagnani e Silvia Mirri della lista 'Ravenna in Campo' a sostegno della ricandidatura a sindaco di Michele de Pascale.

«L'accelerazione impressa dai governi europei con politiche basate solo sulle fonti rinnovabili è meritoria negli obiettivi ma poco praticabile nei tempi ristretti che sono indicati.

Se non garantiamo la produzione da tutte le fonti disponibili durante la infrastrutturazione della transizione energetica, avremo difficoltà a produrre l'energia necessaria al fabbisogno del nostro paese e i prezzi saliranno a dismisura».

«Serve gradualità nel passaggio e considerazione anche dei fattori geopolitici che influiscono sugli approvvigionamenti delle fonti di energia. Occorre accumulare ancora scorte di gas e considerare che il prezzo dei diritti di emissione della CO2 sono al momento altissimi, quindi forieri di altri aumenti.

Se poi, per risparmiare, le famiglie dovranno diminuire i consumi, anche per il riscaldamento, il prezzo più alto lo pagheranno le fasce più deboli della popolazione in denaro e salute.

Insomma, il cosiddetto turbo-capitalismo che inquina non si combatte con la turbo-transizione energetica ideologica, ma col buon senso e una programmazione realista ed efficace.

Con buona pace di chi predica qualità della vita al calduccio, senza pensare a chi non può permettersi questi rincari.

Con queste posizioni ideologiche la qualità della vita peggiorerà per tutti». 